

La conduzione della chiesa locale

Eliseo Paterniti

In un mio precedente studio sulla conduzione della chiesa dal titolo **“IL GOVERNO DI CHIESA SECONDO L’ORDINE BIBBLICO”** fra tanti aspetti ho affermato che, non chiunque presiede i culti, o rappresenta la chiesa di appartenenza debba essere necessariamente un pastore.

Quando ero un adolescente, mi ricordo che nella chiesa dove sono cresciuto il conduttore della chiesa veniva chiamato, fratello “l’anziano della chiesa”.... Nel corso degli anni la chiesa Italiana qualsiasi denominazione essa sia ha preferito usare il termine pastore.

Fermo restando il mio profondo rispetto per i pastori, purtroppo non riesco a capire perché diversi tengono fare troppa enfasi nel farsi chiamare pastore tizio o pastore caio e non farsi chiamare fratello tizio o fratello caio, eppure l’Apostolo Paolo pur essendo un ministro imponente nella chiesa del nuovo testamento non credo che gli importasse fare enfasi nel farsi chiamare Apostolo Paolo, anzi leggiamo nei suoi indirizzi e saluti si presentava così: **Romani 1:1 Paolo, servo di Gesù Cristo**, *chiamato ad essere apostolo, appartato per l’evangelo di Dio. Filippesi 1:1 Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù*

Lo stesso apostolo Pietro neanche lui ci teneva molto a sfociare e farsi chiamare dalla fratellanza apostolo Pietro, da una sua espressione si nota che a Paolo non lo chiama per titolo di ministero cioè apostolo Paolo ma il nostro fratello Paolo vedi: **2Pietro 3:15** *e considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data....*

Sinceramente non voglio dare l’impressione di avere qualcosa di personale contro i pastori ma vorrei che tutti avessimo le idee chiare nella conduzione della chiesa.

In diverse chiese Tedesche il conduttore di una chiesa viene chiamato per nome, e per specificare l’ufficio che occupa nella chiesa è nominato come Gemeindefeiler tradotto nella nostra lingua significa il leader che guida.

Negli ultimi anni facendo le mie ricerche e valutazioni personali confrontandoli con le scritture ho notato che non tutti quelli che si fanno nominare pastore lo sono veramente.

Il leader che guida una chiesa non vuol dire che è solo identificato nel pastore ma può essere pure un insegnante, un evangelista insomma uno dei cinque ministeri evidenziati dall’ apostolo Paolo, oppure un anziano di chiesa che abbia delle abilità date da Dio e successivamente riconosciute dal resto degli anziani e ministri di chiesa.

L’apostolo Paolo afferma nella sua lettera di **1Corinzi 12:28** *E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e le diversità di lingue.*

Come ho detto all’inizio di questo tema, non è detto un cristiano, che ha il ministero di pastore debba necessariamente organizzare conferenze o condurre una riunione. Credo che nella chiesa in generale il termine pastore è stato confuso nel suo vero funzionamento e significato.

Il vero lavoro ministeriale del pastore chiamato da Dio è un servizio diretto tra lui e il singolo membro da aiutare e curare, non è di stare solo sul pulpito per predicare e condurre un culto e tutto finisce lì.

Nelle mie esperienze di crescita all’interno della chiesa ho avuto modo di conoscere dei fratelli che sono molto abili a condurre una riunione di culto, a insegnare e predicare, quando termina la riunione vanno subito via per le loro faccende per tutta la settimana non curandosi dei bisogni spirituali del singolo membro, possono questi definirsi pastori? Decisamente affermo di NO! Sono dei leader molto abili guidati da Dio per svolgere solo il servizio che stanno svolgendo in chiesa

magari avranno il ministero di insegnante o forse profeta, ma non possono definirsi pastori. Voglio aggiungere un commento a tal senso di un commentatore biblico riguardo a **Romani 12:8;.... chi presiede, lo faccia con diligenza...** Il commentatore biblico afferma quanto segue: Sono designati i conduttori della chiesa come coloro che presiedono. Può darsi però che si debba applicarlo a ogni cristiano avente un dono di direzione che lo renda capace di stare a capo d'un'opera. Egli deve recare a quell'ufficio, la cura, lo zelo di uno cui sta a cuore la buona riuscita dell'opera che dirige. Il presiedere sarà un onore, ma è prima di tutto un onere; chi presiede deve dimostrare ch'egli è degno dell'onore, faticando più d'ogni altro.

Credo che questa tesi non è solo mia ma da altre persone più istruite di me nel commentare la Bibbia

Ho conosciuto pastori chiamati e unti da Dio per la cura delle anime ma, dal momento in cui hanno voluto mettersi a capo per la conduzione e l'organizzazione della chiesa, sono stati una frana e causa di separazioni. Questo perché? Perché hanno invaso un campo dove non hanno ricevuto abilità da Dio per operare.

Voglio ricordare che i cinque ministeri elencati in Efesini 4.11-12 devono aiutarsi a vicenda e collaborare se si vuole vedere un ottimo risultato, cioè il perfetto adunamento dei santi.

Nella chiesa se il pastore vorrebbe fare l'insegnante, oppure l'insegnante vorrebbe fare il profeta succederebbe un disordine ministeriale inspiegabile.

Quando il pastore vorrebbe abbracciare tutte le funzioni nella chiesa (come in diverse realtà di chiese succede) è soggetto al richiamo che l'Apostolo Paolo ha fatto in 1° Corinzi 12:14-15-16-17-18-19.

1Corinzi 12:14 Infatti anche il corpo non è un sol membro, ma molte. **15** Se il piede dicesse: «Perché non sono mano io non sono parte del corpo», non per questo non sarebbe parte del corpo. **16** E se l'orecchio dicesse: «Perché non sono occhio, io non sono parte del corpo», non per questo non sarebbe parte del corpo. **17** Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? **18** Ma ora Dio ha posto ciascun membro nel corpo, come ha voluto. **19** Ma se tutte le membra fossero un solo membro, dove sarebbe il corpo?

Qualche tempo fa ho avuto un colloquio con un credente di una chiesa in Italia mi diceva che il pastore della sua chiesa ha come ministero il dottorato (insegnante) ed è molto bravo nell'insegnamento. Da subito ho fatto una domanda più tosto curiosa al mio interlocutore chiedendo se si stesse occupando per le anime da curare.

La risposta che mi è stata data è quella che mi aspettavo, cioè, " il nostro pastore non è motivato per la cura, tanto è vero che ci sono altri credenti a farlo."

La mia domanda quindi è stata e lo è ancora adesso: perché questo fratello non si fa chiamare insegnante anziché pastore anche se lui governa la chiesa? Perché usare un titolo che non lo distingue? E' come se un avvocato si facesse chiamare ingegnere, potete dire che è corretto? Credo che ogni persona sensata direbbe di NO! Quindi la mia domanda: un cristiano chiamato al ministero di evangelista è giusto che si fa chiamare pastore solo perché ha delle abilità per condurre una chiesa?

Conosco dei fratelli "pastori" che sono molto impegnati a lavorare per avere contatti con lo Stato (questo lo trovo corretto e fattibile) spesso sono impegnati a stilare dei documenti per le varie aree organizzative della chiesa, spesso in viaggi per impegni comunitarie, in altre parole sono molto impegnati. Mi chiedo dunque quando trovano il tempo per curare ogni singolo membro? In alcuni casi ho saputo che hanno avuto poco tempo pure per la famiglia. Questi fratelli stanno facendo un lavoro eccellente e sono da ammirare, ma possono definirsi pastori? NO!

Personalmente sarei più d'accordo che un conduttore di chiesa si farebbe chiamare vescovo anziché pastore.

1Timoteo 3:1 Certa è quest'affermazione: se uno aspira all'incarico di vescovo, desidera un'attività lodevole.

Il vescovo è un servizio svolto da uno dei cinque ministeri, quindi il vescovo può essere un Apostolo, un Evangelista, un Profeta, un Pastore, o un Dottore, infatti come ho affermato nel mio tema **IL GOVERNO DI CHIESA SECONDO L'ORDINE BIBLICO** tutti e cinque ministeri conducono la chiesa e non solo il pastore. I versetti che state per leggere danno una chiarezza inconfutata che la chiesa è condotta non solo da un vescovo ma da più vescovi **Atti 20:28** *Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue.* **Filippesi 1:1** *Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono in Filippi, con i vescovi e con i diaconi.*

Certamente sono più che d'accordo che tra i vescovi, o anziani, oppure ministri della chiesa ci debba essere una persona a rappresentare il collegio direttivo della chiesa, ma in armonia con il resto dei leader e non in forma autonoma come dire che tutto il da farsi e le decisioni debbano essere facoltà di un solo ministro o vescovo, anzi quest'ultimo deve essere la vera rappresentazione della volontà e decisione degli altri ministri.

Il termine incarico significa = **Compito, commissione, incombenza che si affida a qualcuno. di fiducia.** Nel caso del versetto di 1 Timoteo 3:1 credo che Paolo quando dice incarico anziché ministero, è perché chi deve occupare il posto di vescovo deve essere uno dei ministri ritenuto degno di fiducia per rappresentare la leadership della chiesa, al di là se quest'ultimo sia un pastore o un profeta o qualunque altro dei cinque ministeri.

Credo è arrivato il tempo che nelle nostre chiese dobbiamo cambiare il termine per come deve identificarsi un conduttore, perché ripeto molto spesso e volentieri si fa troppa enfasi sul pastore come se fosse l'unico incarico, l'unico ministero di alto livello nella chiesa dove tutti e nessuno escluso gli sono soggetti ritenendolo il solo indispensabile ma, realmente non è così.

Il pastore è un servizio ministeriale dato da Dio per l'utilità del corpo di Cristo che deve essere svolto nella semplicità come tanti altri doni e ministeri, in altre parole è un servizio più diretto e privato anziché pubblico.

Concludo dicendo che se riuscissimo ad avere le idee chiare sulla conduzione della chiesa basandoci sulla linea adottata dalla chiesa primitiva, non ci sarebbero prese di posizioni da parte di nessuno, non ci sarebbe spirito di rivalità e antagonismo né tanto più senso di indispensabilità e attitudine di protagonismo. Credo che se mettiamo da parte le attitudini che ho appena evidenziato, il fenomeno divisioni sarà totalmente debellato.